

Giovedì della Seconda Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**San Sebastiano****Lectio : Primo Libro di Samuele 18, 6-9; 19, 1-7****Marco 3, 7 - 12****1) Orazione iniziale**

Tu che rinvigorisci la fede e sorreggi la nostra stanchezza, o Dio forte e buono, sull'esempio e per le preghiere del **martire Sebastiano** donaci di partecipare alla passione del tuo Unigenito e di conseguire nella tua gloria la gioia della beata risurrezione.

Cittadino milanese, alto e stimatissimo ufficiale della guardia pretoriana di Diocleziano e Massimiano, **san Sebastiano** è popolarissimo per l'iconografia, dove appare bersagliato dalle frecce. Nato da genitori cristiani, pur avversando la carriera militare, egli si era arruolato verso il 283 nell'esercito per poter a Roma aiutare i cristiani arrestati durante la persecuzione. Secondo la Passio Sancti Sebastiani, composta da un romano verso la metà del secolo V, il santo, recatosi nella casa dove erano rinchiusi in custodia cautelare due gemelli, Marco e Marcellino, li confermò nella fede mentre stavano per cedere, riuscendo poi a convertire anche i loro custodi. Denunciato per questo agli imperatori, fu condannato a morire per mano degli arcieri in mezzo al Campo di Marte. Il suo corpo trafitto dalle frecce fu abbandonato sul terreno ma il martire, dato per morto, venne raccolto da una vedova di nome Irene che, curatolo a casa sua, lo vide miracolosamente guarito. Pochi giorni dopo, Sebastiano si presentò nuovamente all'imperatore, rimproverandolo aspramente per il male fatto ai cristiani. Diocleziano allora comandò che fosse frustato a morte e gettato in una cloaca perché non divenisse oggetto di venerazione per i cristiani. La notte seguente, il santo apparve alla matrona Lucina, le rivelò dove giaceva il suo cadavere e le ordinò di seppellirlo accanto alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, che allora si trovavano sulla via Appia, nelle catacombe che poi furono chiamate di S. Sebastiano. La figura del martire soldato divenne presto popolarissima in tutto il mondo occidentale, anche per i molti miracoli attribuiti alla sua intercessione.

2) Lettura : Primo Libro di Samuele 18, 6-9; 19, 1-7

In quei giorni, mentre Davide tornava dall'uccisione del Filisteo, uscirono le donne da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul, accompagnandosi con i tamburelli, con grida di gioia e con sistri. Le donne cantavano danzando e dicevano: «Ha ucciso Saul i suoi mille e Davide i suoi diecimila». Saul ne fu molto irritato e gli parvero cattive quelle parole. Diceva: «Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dati mille. Non gli manca altro che il regno». Così da quel giorno in poi Saul guardava sospettoso Davide. Saul comunicò a Giònata, suo figlio, e ai suoi ministri di voler uccidere Davide. Ma Giònata, figlio di Saul, nutriva grande affetto per Davide. Giònata informò Davide dicendo: «Saul, mio padre, cerca di ucciderti. Sta' in guardia domani, sta' al riparo e nasconditi. Io uscirò e starò al fianco di mio padre nella campagna dove sarai tu e parlerò in tuo favore a mio padre. Ciò che vedrò te lo farò sapere».

Giònata parlò dunque a Saul, suo padre, in favore di Davide e gli disse: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, che non ha peccato contro di te, che anzi ha fatto cose belle per te. Egli ha esposto la vita, quando abbatté il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele. Hai visto e hai gioito. Dunque, perché pecchi contro un innocente, uccidendo Davide senza motivo?». Saul ascoltò la voce di Giònata e giurò: «Per la vita del Signore, non morirà!». Giònata chiamò Davide e gli riferì questo colloquio. Poi Giònata introdusse presso Saul Davide, che rimase alla sua presenza come prima.

3) Commento⁹ sul Primo Libro di Samuele 18, 6-9; 19, 1-7

• **"Davide... ha esposto la vita, quando abbatté il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele..."** (1Sam 19,5) - **Come vivere questa Parola?**

Mentre Davide continua a guadagnare successi sul campo di battaglia, presso il popolo d'Israele e nella stessa reggia di Saul sposandone la figlia, il re depresso invece è sempre più intrappolato dalle passioni di gelosia e d'invidia. Trama come ucciderlo, più volte. Di mezzo però c'è il **suo figlio Gionata**, in bilico tra l'affetto filiale nei confronti del padre e la sincera amicizia che lo lega a Davide. Intercede presso il padre, cerca di illuminare la sua mente ricordandogli le cose belle che Davide ha fatto per lui e per tutto il popolo, esponendo la sua stessa vita. Saul stesso l'aveva benedetto ed aveva gioito in quei momenti della manifestazione visibile della protezione divina. Non soccomba ora il re alla tentazione di gelosia, non si alzi la sua mano contro il servo del Signore.

• **Gionata riesce a dissuadere il padre e spingerlo sulla strada della riconciliazione.** Trionfa l'amore filiale e l'amicizia fraterna; trionfa la fiducia del mediatore che pone ogni suo timore e ogni sua speranza in Dio della salvezza.

In Dio, di cui lodo la parola, in Dio confido, non avrò timore... (dal Salmo responsoriale 56,5)

Ecco le parole dal Commento per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2014 (sesto giorno): *O Dio amorevole, Tu ci doni testimoni profetici in tempi di conflitto e di divisioni. Quando ti cerchiamo, o Signore, manda il tuo Spirito Santo per renderci artefici di riconciliazione, uniti negli stessi pensieri e nelle stesse convinzioni.*

4) Lettura : dal Vangelo di Marco 3, 7 - 12

In quel tempo, Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui.

Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

5) Riflessione¹⁰ sul Vangelo di Marco 3, 7 - 12

• **Secondo il Nuovo Testamento, è discepolo colui che riconosce in Gesù Cristo il suo Maestro.** Sono tanti coloro che lo seguono e si dirigono verso di lui perché hanno sentito dire che fa cose straordinarie. **Le sue parole e i suoi gesti contengono la vita divina.** Egli parla con autorità. Quando lo si conosce e riconosce, nasce spontaneamente in chi lo ascolta un atto di fede: *"Tu sei il Figlio di Dio"*.

Gesù non ama le dimostrazioni spettacolari né le acclamazioni della folla. Egli ama le persone semplici che penetrano e approfondiscono la fede, senza condizioni; queste si fidano delle sue parole. Aderiscono a lui, rompendo con il passato e cominciando una nuova vita. Adatteranno la loro vita alla persona del Maestro. Non seguono un insieme di idee (che costituiscono dei dogmi) ma la persona che è Parola di vita e insegnamento eterno.

Anche oggi c'è bisogno di discepoli disposti a continuare ad affermare la propria completa adesione alla persona di Gesù Cristo. L'uomo di oggi è in attesa; aspetta che qualcuno lo avvicini al Dio vivo, al Dio risuscitato.

• **Lo seguì molta folla.**

È da qualche giorno che **Gesù ha iniziato il suo ministero messianico e dalla Galilea, dalla Giudea, da Gerusalemme, dall'Idumea, da oltre il Giordano, dalle parti di Tiro e Sidone molta folla va da Lui.** Chi attrae questo mondo a Cristo sono i segni da Lui operati. I segni in Gesù sono la rivelazione della verità della sua Persona, della sua natura umana, della sua natura

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

divina. ***I segni manifestano l'essere di Cristo. L'essere di Cristo è differente da ogni altro essere. È un essere che viene da Dio, necessariamente viene da Dio. Se non venisse da Dio, non potrebbe fare i segni che Lui fa.*** Ma se viene da Dio, come Dio è onnipotente così Gesù è onnipotente. Nulla gli è impossibile. Anche per me potrà fare ciò che io gli chiedo. È onnipotente. Viene da Dio. Compie le opere di Dio. Se io lo tocco, guarisco. Se chiedo, mi dona.

Proviamo ad applicare la verità di Cristo ad ogni suo discepolo. Gesù viene dal Padre. Dice la Parola del Padre. Compie le opere del Padre. Il discepolo viene da Cristo. È obbligato a dire la Parola di Cristo, a compiere le opere di Cristo. Gesù visibilmente rivela il suo essere dal Padre. ***Anche il cristiano deve rivelare visibilmente, nelle parole e nelle opere, che viene da Cristo.*** È obbligo della sua natura, del suo essere che non solo è essere da Cristo, ma anche essere in Cristo, per Cristo, con Cristo. ***Se la gente non va dal discepolo di Gesù è segno che non lo vede discepolo di Gesù. Non lo vede nel suo essere. Nel suo agire, nel suo parlare, nei suoi gesti, nei suoi pensieri, nelle sue opere.*** Se non lo vede, non lo vede. Nessun artificio potrà sostituire la natura. Noi spesso, anzi volentieri, vogliamo convincerci che gli artifici possano sostituire la natura.

L'artificio è ipocrisia. ***Tutto il mondo religioso attorno a Gesù era un mondo artificiale. Era un mondo che non solo non attraeva a Dio, giustificava la religiosità artificiale del popolo.*** Anzi era esso stesso che la costruiva, eludendo il Comandamenti di Dio ed insegnando come lo si poteva eludere. ***Dinanzi al discepolo di Gesù si aprono due sole vie. O lui decide di trasformarsi, con la grazia dello Spirito Santo,*** in natura cristica, ontologicamente cristica, in modo da dire la Parola di Cristo, compiere le opere di Cristo, manifestare Cristo che agisce nel suo cuore, nella sua anima, nel suo spirito. ***Oppure non gli resta che la seconda via. Quella di costruirsi una vita artificiale, che a sua volta esige una religione artificiale,*** fatta solo di precetti umani, ipocritamente fatti passare come precetti di Dio. Sappiamo che l'ipocrisia è coltivata solo dagli ipocriti.

L'ipocrisia respinge, non attrae. ***Infatti scribi e farisei avevano ognuno di essi un loro mondo artificiale da coltivare. Sono tutti contro Cristo, ma divisi e separati tra di loro.*** Uniti per convenienza per difendere la loro ipocrisia, divisi per imporre ognuno la propria ipocrisia. Il cristiano ha una missione altissima da vivere. Egli deve manifestare al mondo che ogni Parola di Gesù è vera. Perché è vera? Perché lui l'ha accolta nel suo cuore, la vive tutta nel suo corpo e nel suo spirito, tutto il suo essere proclama la sua verità. ***Quando il discepolo e la Parola di Gesù sono una cosa sola, allora il mondo vede e accorre, vede e cerca, vede e segue. La folla ha bisogno di Gesù.*** È il suo Salvatore e Redentore. Deve però poterlo vedere in ogni suo discepolo. Questo obbligo di attestare la verità di Cristo con la sua vita mai viene meno. Esso è immortale e intramontabile. ***È questa la vera libertà religiosa: vivere noi tutto il Vangelo, attirando così al Vangelo il mondo.*** Attirando al Vangelo necessariamente si attira a Cristo Gesù. Ma per questo è necessario che il discepolo sia ontologicamente vita di Cristo.

● ***«Allora egli pregò i suoi discepoli che gli mettessero a disposizione una barca a causa della folla, perché non lo schiacciassero. Infatti ne aveva guariti molti, così che quanti avevano qualche male gli si gettavano addosso per toccarlo».*** (Mc 3,9-10) - ***Come vivere questa Parola?***

Gesù è sempre a disposizione di chi ha bisogno. La folla non gli dà tregua. Addirittura i malati gli si gettano addosso per poterlo toccare. Già in altri episodi del Vangelo abbiamo visto come la gente senta che da lui promana un flusso benefico. ***Basta sfiorare "il lembo del suo mantello" per essere risanati. Il cieco riacquista la vista, lo zoppo cammina, alla donna vengono fermate le perdite di sangue.*** Ecco la buona notizia di Gesù, che non si limita a parlare, ma compie gesti di guarigione e di vita. Il Maestro non si stanca, anzi previene, si accorge, soccorre. E noi?

Oggi pregheremo così: ***"Signore Gesù, che sei passato beneficiando per le strade della tua terra e hai aiutato tutti, specie i più poveri, abbi pietà anche di noi e soprattutto fa' che non ci chiudiamo in noi stessi e siamo disponibili verso chi ha bisogno.***

Ecco la voce di un filosofo Garaudy : ***E' significativo che, nella prospettiva cristiana, Dio si sia incarnato alla "base". Il Vangelo, con la sua promessa di cieli nuovi e d'una nuova terra, è una buona novella solo per la base. Infatti l'accesso al regno di Dio è proibito a chi rimane attaccato***

alle sue proprietà, ai suoi poteri, alla sua sapienza. Ai ricchi e ai potenti appartiene la "sapienza", alla base la "speranza".

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo per la Chiesa affinché il Signore continui a guarire e a liberare l'umanità sofferente attraverso l'opera dei cristiani ?
- Preghiamo per le autorità civili: non ricerchino un potere che divide e opprime, ma che risponda alle necessità degli umili e degli indifesi ?
- Preghiamo per le folle smarrite dei profughi, degli emigranti rifiutati, degli anziani abbandonati: la Provvidenza di Dio assista ciascuno di loro e muova alla solidarietà i cristiani ?
- Preghiamo per i malati psichici: la loro infermità, unita alla passione di Cristo, giovi per la salvezza di tutti e ci renda più consapevoli della nostra responsabilità verso i deboli ?
- Preghiamo per la nostra comunità locale: cerchi con perseveranza la presenza di Cristo nella preghiera e nei sacramenti, per essere da lui rinnovata ?

7) Preghiera : Salmo 55

In Dio confido, non avrò timore.

*Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,
un aggressore tutto il giorno mi opprime.
Tutto il giorno mi perseguitano i miei nemici,
numerosi sono quelli che dall'alto mi combattono.*

*I passi del mio vagare tu li hai contati,
nel tuo otre raccogli le mie lacrime:
non sono forse scritte nel tuo libro?
Allora si ritireranno i miei nemici,
nel giorno in cui ti avrò invocato.*

*Questo io so: che Dio è per me.
In Dio, di cui lodo la parola,
nel Signore, di cui lodo la parola.*

*In Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:
ti renderò azioni di grazie.*